

Periodico professionale dell'audiovisivo / Audiovisual culture trade magazine

cinema&video international /193

**Veneto,
like in
a film.**

*I PRIMI QUATTRO ANNI
DELLA VENETO FILM COMMISSION
THE FIRST FOUR YEARS
OF THE VENETO FILM COMMISSION*

➔ *SPECIALE / VENEZIA 80*



SUCCESSI D'OLTRALPE

L'approccio internazionale sin dalla fase di sviluppo del progetto favorisce la diffusione del cinema italiano oltre i confini nazionali

— ELISABETTA BRUNELLA

Quale titolo può essere considerato l'ambasciatore del cinema italiano nel mondo nel 2022? A questa domanda può essere data più di una risposta: dipende – come si è detto varie volte – dal criterio che si adotta per definire la nazionalità di un film.

Ci si basa sul regista? Sull'ambientazione della vicenda? Sull'investimento nella produzione? È più interessante indagare la percezione dello spettatore o rilevare elementi oggettivi come la provenienza dei capitali che hanno finanziato il film? Nel 2021 era emerso come la narrazione di una realtà notoriamente italiana – la ricerca dei tartufi in Piemonte – avesse fatto percepire come piena espressione del Bel Paese il documentario "The truffle hunters", di cui l'Italia è solo uno dei tre paesi coproduttori, mentre i due registi sono addirittura statunitensi. Anche nel 2022, peraltro, è continuato il successo di questa pellicola: è sul podio della classifica dei film italiani più visti in tutta la Scandinavia, com'era già successo nel 2021.

Nell'anno appena trascorso, a consolidare la fama cinematografica dello Stivale ha certo contribuito Luca Guadagnino, regista che per sua ammissione si sente molto italiano e porta con sé l'immaginario di una persona vissuta, cresciuta e maturata in Italia. Il suo "Bones and all", presentato e premiato a Venezia 2022, è tecnicamente una produzione maggioritariamente statunitense, si basa sul romanzo di un'autrice nata nel New Jersey, è stato girato – diversamente dai precedenti – tutto negli USA ed è stato distribuito internazionalmente da Warner Bros. Tuttavia, "Bones and all" può essere considerata la risposta alla domanda di apertura di questo testo in diversi paesi europei. Per numero di spettatori è il primo film italiano nel Regno Unito, nella Repubblica Slovacca, in Irlanda e Lussemburgo, il secondo in Portogallo, Grecia, Finlandia, Norvegia, Polonia, Spagna e Germania, il terzo nei Paesi Bassi, in Danimarca e in Austria.

Anche Giuseppe Tornatore ha di nuovo giocato un ruolo di rilievo

per il prestigio dell'Italia sul grande schermo. Indissolubilmente legato a "Nuovo Cinema Paradiso", che continua ad essere riproposto e che pure nel 2022 compare nella top ten dei film italiani in Finlandia, Norvegia, Romania e Irlanda, grazie a "Ennio" torna ad incontrare il suo pubblico. Il documentario su Morricone ha girato l'Europa, dal Benelux alla Repubblica Slovacca, conquistando la vetta in Repubblica Ceca, la seconda posizione in Irlanda e Regno Unito, la terza in Ungheria, Romania, Francia e Spagna, la quarta in Svezia, Svizzera, Danimarca, Norvegia e Finlandia, la sesta in Austria. In termini di biglietti venduti è arrivato oltre i novantamila in Francia e quasi a cinquantamila in Polonia, superando i risultati di "Bones and all".

"Il materiale emotivo" di Sergio Castellitto, coproduzione con Francia e Stati Uniti, è il film italiano più visto in Grecia e Bulgaria, mentre si piazza quarto in Estonia, quinto in Portogallo e sesto in Danimarca e Lettonia.

Ma oltre ai "grandi nomi" della cinematografia italiana non sono mancate le buone sorprese, a cominciare da "Le otto montagne". L'adattamento del libro di Cognigni – una coproduzione con Belgio e Francia – ha iniziato nel 2022 una "conquista" dei mercati europei che è poi continuata anche nel 2023. Dopo il Premio della Giuria a Cannes, oltre a totalizzare più di ottantamila biglietti in Belgio, paese di origine dei due registi Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, e più di quarantamila in Francia, "Le otto montagne", girato in Valle d'Aosta e in Nepal, ha raggiunto il primo gradino nella classifica dei film italiani nei Paesi Bassi e in Montenegro, il secondo in Repubblica Slovacca, il terzo in Repubblica Ceca, il quarto in Slovenia, il quinto in Austria, il settimo in Francia, lottavo in Ungheria ed Estonia.

Ancora montagna e ancora Nepal ne "Il ragazzo e la tigre", noto internazionalmente perlopiù col titolo "The tiger's nest". Il film di Brando Quilici è uscito soprattutto nei paesi di lingua tedesca e nella regione baltica e scandinava, ma anche in Russia, dove si posiziona al primo posto nella classifica dei film italiani. Al primo posto pure in Estonia, Lettonia e Lituania, è terzo in Svizzera e quarto in Germania e Austria.

Nei tre paesi germanofoni si impone alla testa della classifica "Rheingold", l'ultimo film di Fatih Akin, alla cui produzione ha contribuito anche l'Italia. Che la strada delle coproduzioni risulti vincente lo mostrano altri casi di successo, come "Alcarràs" oppure "Eo". Il dramma ambientato in Catalogna arriva a quasi quattrocentomila presenze in Spagna e compare nelle top ten di Austria, Germania, Finlandia, Grecia e Portogallo. "Eo", premiato a Cannes ex aequo con "Le otto montagne", ha venduto oltre trentamila biglietti in Polonia, paese di origine del regista Skolimowski, e quasi centoquarantamila in Francia.

Insomma, perché il cinema italiano nelle sue diverse sfaccettature varchi i confini, non può mancare un approccio internazionale fin dalla fase di sviluppo dei progetti.



SUCCESSES FROM THE OTHER SIDE OF THE ALPS

Right from its development phase, the international approach to the project has favoured the spread of Italian cinema beyond national borders

Which title might be considered Italian cinema's ambassador to the world in 2022?

There's more than one answer to this question: it depends - as has been said so many times - on the criteria used to define a film's nationality. Do we base it on the director? On the setting for the story? Or on the investment in the production? Which is of more interest: to look into the spectator's perception or into objective factors, such as where the capital for financing the film comes from? In 2021 the story of a notoriously Italian phenomenon - searching for truffles in Piedmont - emerged as having made the documentary "The Truffle Hunters", of which Italy was only one of the three co-producing countries whilst the two directors were from the USA, into a full expression of the Bel Paese. In 2022 the film's success continued further: it is one of the leading contenders for the title of the Italian film most viewed in the whole of Scandinavia, as had happened before in 2021.

In the year that has just ended, Italy's cinematographic fame certainly benefited from the contribution by Luca Guadagnino, a director who by his own admission feels eminently Italian and brings with him the image of someone who has lived, grown up and matured in Italy. His "Bones and All", an award-winning presentation at Venice 2022, is technically a mainly USA production, based on a novel by a New Jersey author, shot - unlike his previous films - entirely in the USA and distributed internationally by Warner Bros. Nevertheless, "Bones and All" can be considered the answer to our original question in several European countries. According to audience numbers it is the leading Italian film in the United Kingdom, the Slovak Republic, Ireland and Luxembourg, second in Portugal, Greece, Finland, Norway, Poland, Spain and Germany and third in the Netherlands, Denmark and Austria.

Giuseppe Tornatore, too, has again played an important role in bringing prestige to Italy on the big screen. Inextricably bound to "Nuovo Cinema Paradiso", which continues to be placed on offer again and again and which appears in the 2022 top ten Italian films in Finland, Norway, Romania and Ireland, returns to meet his public, thanks to "Ennio". The Morricone documentary has done the rounds of Europe, from Benelux to the Slovak Republic, winning top place in the Czech Republic, second in the United Kingdom and Ireland, third in Hungary, Romania, France and Spain, fourth in Sweden, Switzerland, Denmark, Norway and Finland and sixth in Austria. In terms of ticket sales, it sold over ninety thousand in France and almost fifty thousand in Poland, bettering the results of "Bones and All".

Sergio Castellitto's "Il materiale emotivo", coproduced with France and the United States, is the most widely viewed film in Greece and Bulgaria, coming in fourth place in Estonia, fifth in Portugal and sixth in Denmark and Latvia.

But as well as the "great names" of Italian cinema, there is no lack of nice surprises, starting with "Le otto montagne". This adaptation of Cognetti's book - a coproduction with Belgium and France - began its conquest of European markets in 2022, continuing in 2023. After winning the Jury Prize at Cannes, as well as totalling over eighty thousand tickets in Belgium, the home country of the two directors Felix Van Groeningen and Charlotte Vandermeersch, and over forty thousand in France, "Le otto montagne", filmed in Valle d'Aosta and in Nepal, reached top place in the classification of Italian films in the Netherlands and Montenegro, second place in the Slovak Republic, third in the Czech Republic, fourth in Slovenia, fifth in Austria, seventh in France, eighth in Hungary and Estonia.

More mountains and once again Nepal for "Il ragazzo e la tigre", internationally known under the title "The Tiger's Nest". Brando Quilici's film was released mainly in German-speaking countries and in the Baltic and Scandinavian areas, but also in Russia, where it is in top place in the Italian film charts. In top place in Estonia, Latvia and Lithuania, too, it comes third in Switzerland and fourth in Germany and Austria.

In the three German-speaking countries "Rheingold", Fatih Akin's latest film, is top of the charts, a coproduction to which Italy also contributed. The fact that the path of coproduction is a winner is demonstrated by other successful cases, such as "Alcarràs" or "Eo". The drama set in Catalonia has gained almost four hundred thousand admissions in Spain and appears in the top ten in Austria, Germany, Finland, Greece and Portugal. "Eo", a prize-winner at Cannes *ex aequo* with "Le otto montagne", sold over thirty thousand tickets in Poland, the home country of director Skolimowski, and almost a hundred and forty thousand in France.

To sum up, for the different varieties of Italian cinema to travel across borders, what is essential is an international approach right from the planning phases of the project's development.

